Anno XXXIII — N. 149 UDINE Domenica 30 Maggio 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 | Estero » 16 » 32 » 8 | Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 10 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La difesa del Friuli e i deputati Friulani.

COLLOQUIO DEL NOSTRO CORRISPONDENTE ROMANO « ESPIGI » COLL'ON. ANCONA, DEPUTATO DI GEMONA.

(Nostra corrispondenza particolare.)

Roma, 28 maggio 1909

Volendo mantenere la promessa fatta con la precedente mia, ieri, incontratomi per i corridoi della Camera coll'on.le Ancona, deputato di Gemona, l'ho pregato di permettermi qualche domanda sulla stessa questione per cui m'intrattenni con l'onorevole Rota.

L'on. Ancona, al quale mi presentai come corrispondente della vostra *Patria*, aderì gentilmente al mio desiderio, ed io subito ne approfittai per rivolgergli le stesse domande che al deputato di S. Vito.

— E una questione urgente, la questione militare — mi ha detto l'on. Ancona; — ma credo sarà risolta o per lo meno avviata ad una buona soluzione perchè il momento è opportuno. La Camera voterà senza dubbio le spese militari, ma chiederà ampie garanzie sulla sollecita ed efficace erogazione.

Esercito e marina, entrambi hanno bisogno di nuovo ordinamento; armi e forti pel primo; navi ed allestimenti per la seconda.

Al Friuli ed al Veneto più in generale interessano specialmente le fortificazioni, e già avemmo una riunione di deputati veneti per discutere l'atteggiamento del gruppo regionale di fronte al grave problema. Ora attendiamo le proposte concrete del Ministro della Guerra, e siamo tutti concordi nel reclamare un programma sincero, sollecito ed efficace.

La fortificazione dei colli Friulani è in minima parte eseguita, in massima parte studiata, ed io stesso ho potuto convincermene allo Stato Maggiore Generale, dove fui in questi giorni per la Spilimbergo-Gemona.

Votate le spese straordinarie, e si voteranno certamente, i lavori dei forti avranno nuovo impulso.

Concordi su questo punto, i pareri sono diversi sulla difesa del basso Friuli, dove le condizioni orografiche e topografiche sono tanto sfavorevoli; posso affermarvi però che allo Stato Maggiore hanno pronto uno studio per la difesa della pianura con forti arretrati di grande potenza. E' una questione che mi riserbo di svolgere più avanti, con maggiore larghezza; essa richiede d'essere trattata a sè, quale argomento di capitale importanza per tutto il basso Friuli e per Udine, che si trova in condizioni così difficili.

Quanto alla Marina, il Ministro ha capito che doveva assolutamente venire alla Camera con un piano finanziario ben netto, specialmente al riguardo dei quattro *Dreadnoughts*. E prima del bilancio ha già fatto annunciare d'aver ottenuto che buona parte degli avanzi dei futuri esercizi sieno devoluti a costituire la somma di duecento milioni necessari per queste quattro navi.

Fortunatamente il nostro bilancio, che presenterà per parecchi anni ancora un avanzo di circa cinquanta milioni, permetterà di sopperire a queste spese militari straordinarie, nelle quali convengono anche parecchi dei più calmi elementi dell'Estrema. In ogni modo non credo che vi sarà battaglia grossa su questo punto. Il Paese ormai le sente e le vuole, queste spese; il Paese capisce che la nostra posizione di fronte all'Austria è andata rapidamente mutando e va mutando ogni giorno di più, e la voce del Paese si fa sempre sentire a Montecitorio.

L'Estrema deve fare del chiasso, è il suo compito; e quando non può farlo su questioni tassative e fondamentali come queste, lo fa in quelle discussioni accademiche pure che non tolgono un ragno dal muro ed il cui unico risultato è di far perdere del tempo. Il Governo è contento di stancarla in questa lotta contro i mulini a vento, persuaso che passeranno poi più facilmente le leggi e le spese militari.

Avete visto quanta retorica e quanto bizantinismo sul bilancio dell'Agricoltura; e poi tutto è finito in una bolla di sapone, compresa la famosa inchiesta che non era assolutamente opportuna nè per la natura nè per la gravità dei fatti denunciati.

Concludo affermandovi che il progetto sul riordinamento militare, e sulle spese straordinarie che ammonteranno a parecchie centinaia di milioni, passeranno senza fallo. Voi sapete che una numerosa scuola afferma che si tratta di una furiosa e mondiale pazzia nella quale l'Imperatore Guglielmo ha soffiato così bene, e che l'Italia deve purtroppo camminare colle altre nazioni.

Comunque bisogna che si disponga anche a pagare. E come si dovrebbe pagare, e sulla necessaria radicale riforma di tributi che sarebbe necessaria, e che costituirebbe davvero un grande programma di governo, molti parlano, molti convengono, senza ben inteso che si veda chi sarà capace di proporla e di attuarla. Ma bisognerà necessariamente arrivarvi.

— Onorevole, è utile aumentare le varie guarnigioni nel Friuli? Cosa è necessario fare lassù, confine tanto indifeso?

— Non v'ha dubbio che si deve aumentare quelle guarnigioni. Il Friuli non ha truppe sufficienti. Mancano fanteria, cavalleria ed artiglieria al basso; mancano alpini in alto.

Il famoso ottavo reggimento alpini pare verrà presto, ma sarà un po' a scartamento ridotto; comunque io domanderò che abbia sede nell'Alto Friuli; nè ho mai capito perchè il 7.o reggimento debba avere il comando a Conegliano. Il fatto che è sempre o quasi sempre dislocato, non ha importanza; anzi meglio sarebbe che il comando fosse più vicino ai punti di dislocamento, per esempio a Gemona. Io credo che le difficoltà degli alloggi, dei quartieri e dei magazzini sarebbero facilmente risolte. E' questione di buona volontà da parte degli enti locali e del Ministero. Ed in ogni modo è evidente che gli alpini debbono stare vicini alla frontiera, nè altrimenti si procede da parte opposta, dove il raggruppamento normale e continuo delle truppe è ben più intenso che da noi.

Le nostre ferrovie militari sono scarse. Anche quando la Spilimbergo-Gemona sarà compiuta — e faremo tutto il possibile perchè ciò avvenga rapidamente — altre ferrovie sarebbero necessarie in senso normale alla frontiera e quindi poco esposte. Ma queste ferrovie non possono in alcun modo giustificare di mantenere deserti o quasi i confini. Insomma io non capisco perchè le sedi invernali dei reggimenti alpini debbano essere al piano. Non pretendo di spingerle in paesetti di frontiera, ma le vorrei in quelle cittadine che, come Gemona, offrono un buon soggiorno invernale non soltanto agli ufficiali ma altresì alle loro famiglie.

* * *

Accortomi di aver troppo abusato della cortesia dell'on. Ancona, lo ringraziai e lo pregai di volermi, fra qualche giorno, concedere un altro breve colloquio, desiderando io domandargli quali sono le sue impressioni di deputato nuovo.

L'Ancona mi disse subito di essere a mia disposizione. E ne approfitterò.

Espigi

PALESTRO (30-31 maggio 1859)

Ieri ed oggi si compiono i cinquant'anni dalla gloriosa battaglia di Palestro — che segnò la seconda vittoria dell'esercito franco-italiano, e fu ben più importante ancora di quella ottenuta nel 20 maggio dello stesso anno a Montebello.

* * *

Palestro giace sopra un rialto di terreno formato da tre piccole alture che si uniscono le une con le altre e che dominano tutto all'intorno un piano tagliato da profondi canali di irrigazione e sparso da risaie, di siepi, di macchie d'alberi, di boschette. Avvicinandosi al paese, il terreno sale gradatamente. Parecchi piccoli ponti servono al passaggio sui canali, e dinanzi al villaggio scorre il fiume, le sponde del quale, allora, erano coperte di alte erbe, di pioppi e di salici. Gli austriaci avevano, all'ingresso del ponte, ostacoli di ogni genere in loro favore; a destra ed a sinistra del fiume, grandi prati paludosi. Gran numero di « cacciatori » occupavano il ponte; altri erano sparsi per quei prati, interposti tra il fiume e le alture formanti da ogni lato bastioni che s'innalzano una quindicina di metri. Gli austriaci avevano inoltre bene munite quelle alture di artiglierie e di armati, coprendo la fanteria con parapetti improvvisati, nascondendone buona parte nelle case, e fra altro nei fabbricati di una fornace di laterizi. A Palestro, essi avevano concentrato, in una parola, i loro maggiori mezzi di resistenza: quello era, per essi, un punto strategico di grande importanza, poichè, trovandosi fra Novara e Mortara, diveniva un eccellente punto di osservazione pei corpi che occupavano quella linea.

* * *

Al generale Cialdini, cui il passaggio della Sesia valse il grado di generale di divisione, era riserbato l'onore di togliere Palestro al nemico, nel 30 maggio.

L'avanguardia dell'esercito «piemontese» comandata dal Cialdini, era formata dal sesto e settimo battaglione bersaglieri, con una sezione di artiglieria ed uno squadrone di cavalleggieri di Alessandria. Gli esploratori suoi, come furono al terzo ponte che tagliava la strada, incontrarono gli avamposti nemici: ma, ad onta delle fucilate e delle cannonate che li accolgono, ad onta degli alberi accavallati che barricano l'ingresso al ponte, essi avanzano di corsa, travalicano gli alberi che ostacolano il cammino, invadono il ponte e vi si stabiliscono, mentre una parte del settimo battaglione, eccitata dal comandante Chiabrera, si precipita con irresistibile slancio sui lavori di destra, si sparge per i prati paludosi e abbatte e incalza i cacciatori austriaci in agguato dietro le scarpate dei fossati o le macchie d'alberi....

Ma il nemico è numeroso e si difende accanitamente e qua e là muta la difesa in assalto. I nostri corrono serio pericolo di soggiacere al numero. Giungono rinforzi: ecco allora i nostri che, raddoppiata l'energia, si arrampicano sulle alture, assalgono alla baionetta gli austriaci dietro i parapetti ch'essi avevano eretto a difesa... Gli austriaci si raccolgono presso la fornace, dai muri della quale, forati a numerose feritoie, fanno piovere una grandine di palle sui bersaglieri; ma una compagnia di questi si precipita sulle batterie che difendono l'accesso alle alture, uccide gli artiglieri sui loro pezzi e porta via due cannoni..

* * *

Così s'iniziava la battaglia. E combattevasi sulle alture, nei prati, da ogni parte. Gli austriaci, vedendosi avviluppati, schiacciati dall'impeto furioso dei nostri — ai quali non era freno la probabilità di trovar la morte fra quel diluvio di palle — si ritirano verso il villaggio, sotto la protezione del fuoco dalle case e sotto la protezione dei cannoni. Ma sono inseguiti. I valorosi bersaglieri e due battaglioni del 9.o fanteria occupano a viva forza l'ingresso del villaggio, tolgono ad una ad una le case dalle cui improvvisate feritoie si sparava contro di essi, già sono padroni della strada principale e della chiesa.... : quand'ecco giungere agli austriaci rinforzi di fanteria e di artiglieria, e la posizione dei nostri farsi critica.

Il colonnello Brignone accorre, a briglia sciolta, a domandar soccorso al Cialdini. Il generale si pone alla testa delle sue colonne e mostrando colla spada Palestro, si slancia il primo, gridando:

— Avanti! Viva il Re!...

E gran parte del villaggio è presa: ma gli austriaci combattono sempre con accanimento, di casa in casa, di strada in strada: bisogna farli sloggiare con la baionetta!... Finchè, vedendo inutile ogni resistenza, abbandonano la posizione e si ritirano sulla strada di Robbio, lasciando 184 prigionieri e gran numero di morti e di feriti.

* * *

Anche Borgo Vercelli fu dovuto, nello stesso giorno, prendere alla baionetta dalle truppe della terza divisione che costringevano col loro impeto irresistibile gli austriaci a ripiegare in due colonne — una su Confienza e l'altra su Palestro, creduto ancora in proprio possesso. Questa ultima fu attaccata vigorosamente dagli avamposti dei nostri, che già si erano accampati oltre il villaggio; e, sorpresa nella sua ritirata, si sbandò, lasciando due cannoni.

* * *

Nel 31, il terzo reggimento zuavi — che l'imperatore Napoleone aveva mandato in rinforzo alle truppe nostre — si accampava, per ordine di Vittorio Emanuele, intorno a Palestro.

Il feld maresciallo luogotenente Zobel aveva ricevuto, dal comandante supremo generale Giulay, l'ordine di riprendere il villaggio.

Una brigata austriaca doveva attaccarlo di fronte; un'altra, prendendo una strada laterale sulla destra della linea di battaglia, aveva l'incarico di aggirare l'ala sinistra dei nostri; ad una terza era prefisso il compito di aggirare l'ala destra; infine, una quarta brigata formava la riserva.

Ma dal suo canto, il generale Cialdini, prevedendo che il nemico tenterebbe di ricuperare Palestro, aveva preso anch'egli serie disposizioni, e fatto lavorare durante l'intera notte gli zappatori a fortificare solidamente l'estremità dell'altura che guardava la strada di Robbio.

Fu verso le dieci del mattino che il combattimento s'ingaggiò fra l'avanguardia austriaca e i nostri avamposti; poi le tre colonne d'attacco, avanzando in masse compatte, guadagnarono rapidamente terreno, sì che i nostri ripiegarono in buon ordine sopra il villaggio.

Il nemico minaccia di rompere il decimo reggimento che si era, dalla strada di Robbio, ritirato sulle alture, assaltandolo alla baionetta: ma è arrestato per un momento da due scariche di mitraglia ben dirette — poi messo in fuga alla baionetta dai rinforzi che il prode colonello Brignone aveva condotto in soccorso, e ricacciato oltre la linea degli avamposti. Gli accessi a Palestro vengono barricati e vigorosamente occupati, ed il nemico non può avanzare di un passo nella direzione del villaggio, nè rompere le muraglie umane che gli chiudono il passaggio.

* * *

In altro punto, invece, gli austriaci potevano avanzare. Li precedevano le palle di moschetto e di cannone, quali messaggiere di morte. I nostri, resistevano: ma erano minacciati di essere presi alle spalle. Fu allora che entrarono nel cimento gli zuavi, slanciandosi contro una batteria posta sopra un'altura e protetta da molti cacciatori tirolesi.

Più si avanzavano gli zuavi e più il terreno li lasciava scoperti; non avevano ancora combattuto, e già il terreno intorno ad essi era tutto sparso di morti! Morto l'aiutante Drut, feriti gravemente un capitano e alcuni ufficiali, morti e feriti ogni dove... Per prendere i cannoni nemici, bisogna guadare il canale: avanti! ma quando gli zuavi sono nel mezzo, dall'alto frumento che ondeggia nei campi fischia improvvisamente una fucilata tremenda... La prima fila è rovesciata: tutti morti o feriti... Non importa: avanti con rinnovato furore! Guadagnano l'opposta sponda: un passo ancora, e il cannone è conquistato: le terribili baionette degli zuavi inchiodano sui loro posti i cannonieri, disperdono i cacciatori; cinque cannoni sono nelle mani degli zuavi...

E avanti ancora, senza requie!... Nulla può arrestar quelle furie: ciechi di furore, gli zuavi feriscono, uccidono tutti quelli che incontrano; le atterrate messi rosseggiano di sangue. Parecchi battaglioni austriaci stanno ammassati più oltre, in un vasto campo coltivato; e gli zuavi li assalgono alla baionetta, li cacciano in disordine entro un bosco di acacie.

* * *

Fu allora che si vide il Re passare a cavallo, sguainata la spada, galoppante alla pugna.

Gli corre al fianco il generale La Marmora, gli corrono dietro gli ufficiali dello Stato maggiore. Il Re si getta audacemente nella mischia. Lo seguono i suoi battaglioni. Ben tosto i soldati delle due nazioni si confondono: compagni, fratelli nella pugna e nella morte!

* * *

Ma l'episodio più terribile avviene intorno al ponte gettato sulla Brida, intorno al mulino che sorgeva in vicinanza del ponte medesimo.

Ivi gli austriaci avevano posto cannoni, avevano aperto feritoie nel molino e nei grandi fabbricati all'intorno, avevano eretto barricate; ivi, protetti dalla loro artiglieria, protetti dalla natura boscosa e accidentata del terreno, essi cercano di opporsi all'irromper dei nostri. Invano! Tutta la strada è in un baleno invasa da zuavi e da italiani: gli zuavi si precipitano sui cannoni, che in un istante sono nostri; i difensori del mulino, spaventati da quella valanga di demoni, abbandonano le case e disperatamente si precipitano verso il ponte; spaventevole è la mischia; si combatte corpo a corpo e grande numero di nemici trova la morte nel canale, la cui rapida corrente seco li trasporta.

Non v'ha che un solo passaggio, per gli austriaci in fuga: il ponte. Ed ei vi si precipitano in disordine, ma lo trovano chiuso da morti e da viventi, perchè dall'altra parte irrompevano altri soldati nostri e zuavi. Nelle lotte corpo a corpo, spesso i colluttanti rotolano assieme nell'acqua che li trascina e inghiotte: taluni si aggrappano disperatamente colle mani agli spinosi cespugli che fiancheggiano le erte sponde; altri cercano nascondersi dietro gli alberi, al riparo, e di resistere e combattere ancora; altri infine si arrendono. In mezzo al fragore delle fucilate che continua sulla strada, si ode il cupo tonfo dei cadenti nel canale; più di cinquecento austriaci vi annegano...

Alcuni pochi nuotatori tentano di guadagnare la sponda: pochissimi vi riescono. Ma quelli che ne hanno la sorte, trovano anche una mano generosa: gli zuavi, i bersaglieri, i fantaccini si calano delle ripe diritte, sporgono loro la carabina per aiutarli a salire...

* * *

Nondimeno, gli austriaci, sostenuti dalle riserve, si uniscono in grosse masse dietro il ponte, coperti dalle macchie folte che s'innalzano sulla sinistra del canale; e continuano il fuoco micidialissimo. Bisogna snidarli: ma il ponte è talmente ostruito da cadaveri di uomini e di cavalli, che non si può passarlo... Gli zuavi lo passano!...

Cade ferito il luogotenente Henry che agita la bandiera, incitando quei valorosi ad avanzare; cade il secondo portabandiera, il sergente Lafont, e l'affida ad un terzo...; il luogotenente Gouté, col petto trapassato da una palla, anima ancora i soldati con manchevole voce...; ognuno gareggia in ardimento, in risolutezza, dispregiando il pericolo, sfidando la morte.

Il Re Vittorio Emanuele, che si era gettato, con cavalleresco ardore, nel più vivo della pugna, si slancia egli pure verso il ponte: ma il comandante Chabron rispettosamente lo trattiene...

* * *

Mentre in tal modo è sventato il tentativo degli austriaci di girare Palestro, il generale Cialdini difende valorosamente il villaggio e obbliga la colonna che lo assaliva di fronte, a ritirarsi, lasciando sul campo moltissimi morti e abbandonando nelle mani dei nostri alquanti prigionieri.

* * *

Questa, a larghi tratti, la narrazione della gloriosa battaglia di Palestro, durata due giorni: battaglia nella quale francesi italiani ed austriaci pugnarono valorosamente, strenuamente, ostinatamente. Per la fortuna d'Italia e per il buon diritto, la vittoria fu nostra. Sia gloria ai generosi che incontraron pugnando la morte! e sia gloria a tutti i valorosi che mostrarono, con la loro prodezza, come si redima la Patria — come si debba difenderla!

Cronaca Provinciale

Nimis.

Echi della Esposizione mandamentale. I premiati alla Mostra Vini.

Fu testè pubblicato l'elenco ufficiale dei premiati alla Mostra dei vini, tenuta nello scorso novembre e che riuscì tanto attraente.

A quella mostra, come notammo allora, parteciparono i migliori viticultori della zona collinare fra Tarcento e Faedis, ch'è poi tra le più rinomate zone produttrici del Friuli.

Il rappresentante il Ministro d'Agricoltura comm. Gregoris dichiarò che il Ramandolo può competere coi migliori vini del suo Veronese; e il competentissimo prof. Molon, dopo aver rilevato la posizione di Ramandolo, «meravigliosamente protetta contro i venti del nord» notò come quel verduzzo sia materia prima veramente squisita, e come il vino di colà non sia oggi apprezzato « come si merita ». E non solo i vini di Nimis, ma anche quelli di Coia (Tarcento), di Faedis e di Savorgnano del Torre si fecero onore.

La Giuria era così composta: prof. cav. Gerolamo Molon professore nella R. Scuola Superiore di Agricoltura di Milano *presidente*, prof. cav. Zaccaria Bonomi del R. Istituto Tecnico di Udine, Amedeo Benetti enotec, della tenuta co. Collalto di Susegana, Gius. Carlini già agente generale della tenuta ex Alberto Levi di Villanova di Farra, dott. Domenico Dorigo titolare della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura di Cividale, *segretario*.

Ecco l'elenco dei premiati:

Categoria I. — *Vini rossi.*

Classe I. — *Vini Comuni.* — Medaglia d'arg. dorato: Tomat Camillo di Faedis; Med. d'arg.: Comelli Moro Giovanni di Torlano, Comelli Paolo di Nimis, Ceschia Giuseppe di Tarcento, Zuliani Pietro di Tarcento, Micossi Domenico di Nimis, Del Medico Antonio di Coja e Petrossi Luigi di Ramandolo; Med. d'arg. piccola: Poiana fratelli di Faedis; Med. di bronzo: Cricco Valentino di Nimis, Comelli Rodolfo (Batistute) di Nimis, Gonella Domenico di Nimis e Coos Pietro di Ramandolo; Menz. onor.: Manzocco Giovanni di Torlano e Drì Pietro di Ramandolo.

Classe II. — *Vini appassiti.* Med. d'arg. dorato: Comelli Paolo di Nimis, Comelli-Filipponi fratelli di Nimis; Med. d'arg.: Comelli G. B. detto Pre Pieri di Nimis; Med. d'arg. piccola: Petrossi Antonio detto Secli; Med. di bronzo: Coos Pietro di Ramandolo; Menz. onor.: Zaccomer Giovanni di Coja.

Categoria II. — *Vini bianchi.*

Classe I. — *Vini Comuni.* — Med. d'arg. dorato: Comelli Paolo di Nimis, Comelli-Moro Giovanni di Torlano e Sommaro Antonio di Torlano; Med. d'arg.: Drì Domenico di Ramandolo, Petrossi Antonio di Torlano, Coos G. B. di Ramandolo, Comelli Cesare di Nimis; Medag. di bronzo: Petrossi Luigi Secli di Ramandolo, Rovere Luigi di Coja, Pojana fratelli di Faedis, Petrossi Giuseppe di Torlano; Menz. onor.: Drì Pietro di Ramandolo e Cojaniz Domenico di Tarcento.

Classe II. — *Vini appassiti.* — Med. d'oro: Comelli-Moro Giovanni di Torlano per appassito del 1897; Med. d'arg. dorato: Toffoletti Giovanni di Tarcento, per Verduzzo del 1900, Martinis G. B. di Savorgnano, per Piccolit; Med. d'arg.: Tomat Camillo di Faedis, per Piccolit e Coos Pietro di Ramandolo.

Categoria III. — *Distillati.*

Med. d'arg. dorato: Ceschia Giacomo di Nimis, per distillati vari e Tomat Luca di Faedis per Sliwovitz; Med. d'arg.: Gervasi fratelli di Nimis, per acquavite; Med. di bronzo: Fabris fratelli di Qualso, per distillati e Cussigh Giacomo di Sedilis.

Azzano X.

— Neo cavaliere. 29. Siamo venuti a sapere con viva compiacenza che il nostro Sindaco sig. Ernesto Piva, è stato, con decreto reale, nominato cavaliere della corona d'Italia. Congratulazioni.

Pordenone.

— Per il piano regolatore. Il consigliere comunale avv. Riccardo Etro ha inviato all'on. Sindaco la proposta intesa ad ottenere il piano regolatore edilizio per la nostra Città. Sarebbe veramente tempo che si ponesse un freno ai « capricci » di quei che vogliono fabbricare, occupando aree che un giorno non lontano occorreranno certamente allo sviluppo cittadino.

— Stabilimento bagni. Per lodevole iniziativa del dottor Ernesto Cossetti e dell'avv. Riccardo Etro, avrà l'uogo domani, alle ore 11, nella sala del teatro sociale, una adunanza di cittadini per discutere l'idea di provvedere la nostra Città di uno stabilimento per bagni.

La mancanza di un tale stabilimento fu sempre e generalmente lamentata, tanto più che a Pordenone migliaia di operai vivono in opifici dove l'aria è corrotta e la temperatura così elevata, da infiacchire le fibre anche delle persone più robuste.

Gemona

— Per la R. Scuola d'arti e mestieri.

A delegato governativo nel consiglio della Scuola d'Arti e mestieri, fu nominato l'egregio sig. Pietro Fantoni, consigliere comunale nostro.

La notizia fu qui appresa con piacere, conoscendosi la sua speciale competenza in fatto di piccole operaie.

— Un bravo professionista

L'egregio prof. Giuseppe Pischiutti, di cui ieri l'altro ebbi a parlare, venne teste dal Ministero incluso nella terna dei professori da scegliersi per la R. Scuola d'Arte e d'Industria di Prato d'Arezzo.

Congratulazioni ed Auguri al modesto quanto valente Prof. Pischiutti.

Sacile

— Sempre per gl'« Interessi Comunali ».

On. Sig. Direttore,

La prego darmi atto nel periodico da Lei diretto che io non sono nè autore nè ispiratore degli articoli che il sig. « N » va stampando sugli « *Interessi Comunali* ».

Credo necessario dichiarare quanto sopra perchè le allusioni del sig. Fornasotto ad un amico di preti confermano le voci che mi erano prima giunte all'orecchio e secondo le quali io avrei parte, o come autore o come ispiratore in dette corrispondenze.

Io sono, e spero di esserlo a lungo, amico dei preti in genere e di quelli di Sacile in ispecie nè ho mai fatto mistero di ciò: questo peraltro non mi impedisce di vedere che i melliflui articoli del sig. « N » per quanto, a mio parere, veritieri, non impediranno che il Cimitero sorga in S. Odorico nella località che ora è caldeggiata, a quanto si dice, perfino dal Sindaco avv. Cristofoli che ebbe prima a combatterla insistentemente come membro della Commissione Comunale.

Bisognerebbe che il collega Carrel ci insegnasse non a cambiare i reni e le gambe dei cani ma la testa degli uomini perchè certe cose a Sacile non succedessero; e siccome questo egli non ha ancora fatto, Ella, sig. Direttore, può ben credere che io non posso aver nulla a che fare nelle dolci elucubrazioni del buono sig. « N ».

Stabilito questo, faccio punto, inviandole i più distinti saluti

Dev.o D.r *Matteo Selmi*
Cons. comunale

— La fiera degli uccelli

29. — Ci consta che sta costituendosi un Comitato coll'intendimento che quest'anno nel giorno 10 agosto p. v. la rinomata e antichissima fiera degli uccelli richiami sia un grande richiamo, essa medesima, e faccia venire dal di fuori vere specialità, sia per uccelli che per ordigni da caccia, con bei premi ai migliori produttori.

S. Daniele

— Seduta del Consiglio. — La minoranza non interviene. — Applaudite parole del Sindaco.

Presenti 9 consiglieri della maggioranza ed uno della minoranza: il Cav. A. Cedolini. Giustificata l'assenza dell'Assessore Di Caporiacco, ammalato, e del Consigliere Vidoni.

Furono deliberati due oggetti ad unanimità di voti, uno dei quali è il prestito provvisorio di L. 70000; per acconti all'Impresa Costruttrice dell'edificio scolastico.

Su domanda del Consigliere Pellarini Pietro, il rimanente ordine del giorno fu opportunamente rimandato, in vista dell'esiguo numero dei consiglieri presenti in relazione all'importanza degli oggetti da trattarsi.

Ingiustificata e veramente deplorevole l'assenza della minoranza. Giustamente il Sindaco, cav. Piuzzi Taboga, la rilevò colle seguenti applaudite parole, pronunciate prima dello scioglimento della seduta:

« Signori Consiglieri! Mi sembre- « rebbe ingiusto il non rivolgere qui « un mio personale ringraziamento « al Consigliere Cedolini, unico della « minoranza, oggi intervenuto, che « contribuì colla sua presenza a ren- « dere legale la seduta, che altri- « menti sarebbe caduta deserta.

« Spiacemi però dover far rilevare « qui di fronte a Voi ed al paese « l'assenza non giustificata degli « altri Signori della Minoranza i « quali, seguendo il consueto si- « stema, mai si fanno vedere quando « si hanno a trattare questioni am- « ministrative importanti.

« Non è così che si assolve al mandato ricevuto dagli elettori! »

No davvero — aggiungeremo noi — che così non si tutelano gli interessi degli amministrati, che non si controlla l'operato dell'amministrazione. Tali assenze potranno servire ad isfogo di piccoli ripicchi personali; potranno essere comodi per sottrarsi ad incresciose responsabilità verso gli elettori, quando torni comodo di farlo; ma non possono che nuocere all'andamento della cosa pubblica.

Il cittadino che sente veramente la responsabilità della carica conferitagli dagli elettori, la disimpegna a dovere, al disopra ed all'infuori delle sue bizze politiche e personali.

Così fanno, per esempio, gli uomini, alcuni dei quali di incontestato valore, componenti la minoranza del Consiglio Comunale di Udine, quali il Senatore di Prampero, l'avv. Schiavi, l'avv. Renier, che non mancano mai, se non assolutamente impediti, alle sedute. Ma gli omenomi di S. Daniele la pensano altrimenti!?...

Martignacco

— Per la quinta mostra di emulazione fra contadini

29. — I vari sottocomitati che stanno organizzando la quinta Esposizione di emulazione fra contadini, la quale si terrà qui sul finire di agosto o sul principiar del settembre, stanno intensificando il proprio lavoro.

Fra le varie mostre (di macchine agrarie, di fiori e di frutta, di bachicoltura, di bovini, di caseificio, di vini, d'istruzione, di previdenza e cooperazione, di assistenza pubblica e d'igiene) è compresa una Mostra campionaria di bozzoli, incoraggiata dell'Associazione Agraria Friulana, dalla Camera di Commercio e da altri Istituti locali e provinciali che si propongono lo sviluppo e il miglioramento delle industrie agricole. Vi potranno concorrere gli allevatori di bachi. appartenenti ai Comuni di Campoformido, Colloredo di Moltabano, Coseano, Fagagna, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Moruzzo, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Reana del Roiale, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, Tavagnacco Tricesimo e Udine (suburbio). Saranno conferiti premi in medaglie, diplomi e denaro.

Presidente del Comitato speciale per questa mostra, è il perito agronomo signor Luigi Greatti di Pasian Schiavonesco, che fu sempre un appassionato cultore di cose agricole. Egli rivolge un caldo appello a tutti gli allevatori di bachi affinchè vogliano concorrere a questa importante mostra.

— Anche il presidente del Comitato speciale per la Mostra di Caseificio rivolge un premuroso invito ai presidenti delle varie latterie comprese nei comuni ammessi alla mostra, affinchè tutte vi partecipino, contribuendo a dar maggior lustro e impoortanza alla Esposizione. « Le latterie » — dice l'invito « che tanta parte rappresentano dell'attività e dell'economia agraria nostrana devono, in questa solenne manifestazione del progresso agricolo friulano dimostrare l'incremento ed i notevoli perfezionamenti conseguiti negli ultimi anni ».

Palmanova

— La seduta del Consiglio andata deserta.

Oggi alle ore 17, doveva radunarsi il Consiglio comunale per trattare su due unici oggetti posti all'ordine del giorno e cioè:

Comunicazione della decisione dell'on. Giunta P. A. in data 8 maggio con la quale fu respinta la domanda dei frazionisti di Jalmicco per la ripartizione del numero dei consiglieri.

Nomina del Sindaco e della Giunta in sostituzione dei signori Giov. dott. Buri Sindaco, Quirico ing. Scala, Ernesto Bert, Antonio Brugger, Vittorio Re assessori e Ivo Scagliarini e Carlo Zanolini assessori supplenti.

Quali siano le ragioni di queste dimissioni, è a tutti noto: l'esito della votazione avuta a Palmanova nelle elezioni politiche.

Possiamo aggiungere che i dimissionari rimangono nella loro deliberazione e che il Consiglio è nella assoluta impossibilità di nominarsi una nuova amministrazione perchè oggi è formato da tre *gruppi* come si sono spiegati in occasione delle recenti elezioni e cioè: Federiani, Solimberghiani, Hierschelliani.

La seduta d'oggi andò deserta non avendosi raggiunto il numero di consiglieri voluti dalle legge (dieci). Crediamo che avremo il commissario prefettizio senza bisogno che il consiglio venga chiamato per un « esperimento » il quale del resto sarebbe infruttuoso.

— Arresto.

Nel pomeriggio d'oggi fu arrestato certo Leone Birri di Ontagnano perchè autore d'un furto di grano in danno del mugnaio Guido Cogoi, e per porto d'arme.

Codroipo

— Il miracolo di Zompicchia.

29. (B) Troppo occupato nelle cose di questa terra, vi informo con ritardo di un fenomeno ultra terreno avvenuto qualche giorno fa a Zompicchia del quale si fa un gran parlare. Non è il primo miracolo attribuito all'opera di quel reverendo Cappellano: un anno fa egli a saputo *laid la codebuje* e scongiurare una tempesta, facendo deviare una nube temporalesca che minacciosa si avanzava verso Zompicchia. Questa volta stando ai racconti che si ripetono fra il popolino, ha convertito il sangue in latte.

Ecco adunque che cosa si narra: Certa Maria Fabris una vecchia accatona che passa fra la gente superstiziosa per una strega avrebbe lanciata la sua maledizione ad una certa Augusta Brait. Questa, recatasi poi a mungere una vacca osservò che invece di latte dalle mammelle usciva sangue.

Spaventata, la giovane andò ad informare il parroco, dello strano fenomeno attribuendo al fatto di essere stata maledetta dalla strega.

Il parroco cercò di calmare la Brait, assicurandola che la Vecchia non è una strega; ma la giovane, non sentendosi tranquilla, si recò dal cappellano e questi ascoltato il racconto, o indossata la stola, andò nella stalla dov'era la vacca, e la benedisse.

La giovinetta assisteva all'esorcismo. Compiuto il quale, afferrò di nuovo per le mammelle la paziente mucca e vide come per incanto il sangue convertito di nuovo in latte e — dalle munte poppe uscivano candidi zampilli.

Questo il racconto..... miracoloso che si ripete di bocca in bocca...., Figuratevi, con quali commenti dalle donnicciuole di Zompicchia!

— Per il tram.

Ieri, 28, alle ore 15, in questa sala municipale si riunirono i rappresentanti dei Comuni di Codroipo, Latisana, Teor, Rivignano, Precenicco, Varmo, costituenti il Comitato per gli studi della linea tramviaria Latisana-Codroipo. Invitato intervenne il sig. Arnaldo Corradini per il Comune di San Daniele onde prendere cognizione degli studi fatti su detta linea e su quella proposta per il prolungamento fino a S. Daniele.

Erano presenti anche i tre ingegneri che compilarono il progetto i quali presentarono una elaborata relazione.

Dopo la discussione i convenuti approvarono il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato delibera di presentare ai Comuni interessati la relazione riguardante gli studi della linea Latisana-Codroipo con un estratto della relazione tecnica dei signori ingegneri e di proporre ai Comuni stessi la costituzione di un consorzio per ottenere la concezione di un sussidio governativo ».

Moggio

— Una pesca di beneficenza.

Il Comitato direttivo di questa « Asilo « Regina Margerita » ha stabilito di aprire una pesca di beneficenza a favore del provvido Istituto che ha le simpatie di quante sono persone bennate e che amano davvero i bambini. Perciò nessun dubbio che tutti vorranno contribuire coi loro doni a rendere più proficua la pesca, a rendere possibile sempre più larghi benefici dal nostro caro Asilo.

In margine...

Sognare.

Una grande casa produttrice di certe pillole miracolose, che guariscono tutti i mali, ha diffuso un libretto réclame del proprio specifico, intitolato « Libro egiziano dei sogni ». *E' una specie di cabola, che spiega e dà ragione di tutto quello che si può sognare.*

Confesso di avere letto le spiegazioni con grande interesse, e confesso inoltre di aver cercato di ricordarmi cosa avevo sognato ultimamente per trarne gli auspici.

Io penso che mai come in quest'epoca in cui tutti si atteggiano a scettici, a individui superiori, mai come oggi in cui vi sono assemblee che negano Dio a maggioranza di un voto, l'uomo abbia avuto bisogno di fede fino a essere superstizioso.

Per troppi anni abbiamo cantato il peàna dell'infallibilità della scienza, della superiorità dell'uomo moderno, per non essere caduti oggi nella reazione opposta. Abbiamo visto che la scienza demolisce oggi quello che aveva affermato ieri, abbiamo visto che la cultura, il sapere lasciano l'uomo moderno nello stesso dubbio, nello stesso sconforto dei padri men colti, e — irresistibilmente — dopo anni di miscredenza, di scetticismo ritorniamo alla ingenua fede fanciullesca, che sola può confortarci.

La vita e la morte ci assillano con le loro eterne domande, cui non si possono dare che eterne risposte, e — insensibilmente — ritorniamo all'antico dolce credere...

Con un peggiorativo, però: che siamo ormai saturi di sconforto, siamo cari ati dallo scetticismo e non possiamo rifugiarci nella fiducia assoluta nella divinità, poichè ciò che noi chiamiamo ragione, malvagiamente ce lo vieta: e ci abbandoniamo alla supertizione, al presentimento.

Abbiamo bisogno di « presentire » la felicità che non reggiungeremo mai: vogliamo trarre da piccoli incidenti della vita quotidiana, auguri di bene.

Il presentimento, anche assurdo, ci dà forza di proseguire, di lottare nell'asperità quotidiana.

Abbiamo demolito l'iddio, per tornare al feticcio.

Crudele destino degli uomini condannati al lavoro di Sisifo, condannati all'eterna speranza, all'eterno sconforto...

Come non leggere, quindi il « Libro egiziano dei sogni...? » *come non studiarlo, pensando che nel sogno, forse si rivela la vita avvenire, in questa terra?*

Io penso che chi dal libro egiziano dei sogni trarrà buoni auspici, per riconoscenza, acquisterà dalla casa produttrice le pillole miracolose che guariscono tutti i mali!...

Frattanto, speriamo nel sogno....

Malacoda.

Cronaca Cittadina

Per un ampliamento della fabbrica Maddalena Coccolo.

Se ne parlava da qualche tempo: ma non potemmo averne precise notizie che in questi giorni.

Si tratterebbe di costituire una società anonima per la fabbricazione dei fiammiferi con sede in Udine, per il rilievo della Fabbrica Maddalena Coccolo; capitale sociale 800000 lire elevabile a due milioni.

Non si tratta dunque di un impianto « ex novo », ma di una trasformazione e di un ampliamento del riparto fiammiferi della « nostra » Ditta Maddalena Coccolo; Ditta centenaria, che fu la prima in Italia ad introdurre la fabbricazione dei fiammiferi ed è la più antica fabbrica del genere esistente.

A questa trasformazione i proprietari signori cav. Luigi Braidotti e figli si sarebbero decisi solo perchè veramente necessario si rese un ampliamento, non essendo più la ditta, nelle condizioni attuali, in grado di far fronte alle continuamente crescenti richieste del consumo interno — così da dover rinunciare a proposte concrete per venutele per il commercio di esportazione, più rimunerativo dell'interno in quanto non è inceppato dalle prescrizioni fiscali per l'applicazione della tassa di fabbricazione.

La vecchia Ditta Coccolo, con le sole proprie risorse e senza partecipare alle grandi combinazioni finanziarie escogitate allora, passò immune attraverso il periodo di crisi dell'industria, causata dall'applicazione di questa tassa; anzi (e questo conferma che seppe mantenere le prospere condizioni dell'industria) venne introducendo sempre nuovi perfezionamenti, e tutti quei macchinari che la progredita meccanica e tutte quelle innovazioni che la sviluppatissima chimica industriale hanno ideato o suggerito.

A formare il capitale sociale di 800000 lire, la Ditta contribuirebbe con 550000 — valore attuale della Ditta, comprese le aree dove estendere gli ampliamenti; cosicchè non sarebbero da sottoscriversi che 2500 azioni da lire 100, per intanto, salvo gli aumenti graduali fino all'importo di due milioni, per quei successivi ingrandimenti che dovrebbero condurre alla fabbricazione anche dei cerini, che attualmente la Ditta non tratta.

Promotori della sottoscrizione sono: il rag. Arrigo Braidotti per Consorti Braidotti Udine; l'avv. Luciano Spreafico di Milano, l'avv. Adolfo Della Giusta friulano ma residente nella capitale della Lombardia e il rapp. Emilio Alberti pure di Milano.

Il preventivo è basato sulla produzione giornaliera di venti milioni — annua di sei miliardi di fiammiferi, divisi in cinque tipi diversi: due tipi comuni solforati, due paraffinati e uno uso flammiferi svedesi.

Quando lo Stabilimento avesse il suo pieno sviluppo, la produzione sarebbe naturalmente aumentata... di qualche miliardo!

La nuova tariffa telefonica sulla rete urbana.

La Società telefonica di Zurigo, concessionaria della rete urbana di Udine, ha ottenuto con decreto ministeriale, la concessione di modificare le tariffe d'abbonamento come segue: Per apparecchi da muro situati entro il raggio di tre chilometri dall'ufficio centrale ad uso di industriali, commercianti, alberghi, esercizi pubblici, annue L. 140. —; ad uso di privati L. 120. —; ad uso di opere pie legalmente riconosciute, di giornali politici periodici e redattori dei medesimi L. 100. — Per abbonamenti di 3 o più apparati, è accordato il ribasso del 10 per cento sulla rispettiva tariffa. Oltre il raggio di 3 chilometri, l'aumento per abbonato è di 6 lire per ogni tratto di 200 metri.

Per gli apparati in derivazione esterna da un apparecchio principale ad uso dello stesso utente, la tariffa è di L. 60 entro il raggio di mezzo chilometro dall'apparecchio principale; per ogni tratto di 200 metri in più L. 6.

Gli uffici governativi, provinciali e comunali per gli apparecchi collocati nella sede dell'ufficio rispettivo, godono del ribasso del 50 0/0 sulla tariffa ordinaria comune.

I contratti già esistenti alla loro scadenza verranno modificati in questo senso.

— Una conferenza interessantissima

è certamente quella che terrà martedì sera (ore 20) al salone del Patronato F. il prof. Angelo Candeo sul nuovo pane e nuovo foraggio di Oleo Cafro: sua scoperta, destinata a rivoluzionare l'agricoltura. Il celebre agronomo porterà seco alcuni pani di Oleo Cafro.

Il pane di Oleo Cafro è nutriente quanto quello di frumento; più gustoso; e la pianta domanda meno cure di coltivazione. La nostra città che contiene molti esimi cultori dell'arte di Cerere, farà certamente onore al Conferenziere.

I deputati del Friuli.

Nella votazione per appello nominale, seguita ieri alla camera, i deputati friulani presenti votarono tutti a favore del ministero: Ancona, Chiaradia, Odorico, Rota, Valle.

Mancavano: l'on. Girardini, da qualche tempo ammalato; Luzzatto, il quale si trovava forse in viaggio, dovendo essere oggi presente a S. Daniele per la seduta dei 500 a banchetto; Morpurgo che da tre o quattro giorni è tornato a Udine; ed Hierschell, che non sappiamo dove si trovi.

—

Dell'on. Ancona, pubblicheremo Domani alcune dichiarazioni interessanti da lui fatte al nostro corrispondente *Espigi* di Roma in un secondo colloquio.

—

Fra le proposte di legge presentate ieri alla Camera, ve n'è una dell'on. Morpurgo sull'esercizio della professione di ragioniere.

—

La relazione della Giunta per le elezioni è favorevole alla convalidazione dell'on. Valle.

I tavoleggianti da caffè e la legge sul riposo festivo

Fra giorni dovrebbe andar in vigore la legge sul riposo festivo, o settimanale, anche per i camerieri d'albergo, di caffè, ecc.

Ora, è noto che i camerieri — o più propriamente i tavoleggianti — da caffè, sono in condizioni specialissime, tali che secondo noi, non andrebbero soggetti alle disposizioni della legge, la quale, se in principio parla di « comunque accupati », nel corso degli articoli susseguenti precisa meglio i suoi intendimenti, specificando: stipendiati e salariati.

I tavoleggianti da caffè — come tutti sanno — non sono affatto salariati, anzi in molti luoghi di grande movimento d'affari, sono essi che devono pagare il proprietario per entrare nell'azienda. I loro proventi li traggono dalle mancie che gli avventori danno loro. Il proprietario del caffè non vende la sua merce all'avventore, ma al cameriere, il quale, anche se il consumatore non lo pagasse, deve rispondere verso il « padrone ». Quindi, i rapporti fra padrone e tavoleggiante non sono quelli di salariato a principale ma quelli di proprietario a impresario.

Non è nè più nè meno che una impresa, quella del tavoleggiante, come sarebbe quella di un incaricato che gode della propria indipendenza. quando ha osservato le norme contrattuali riferentesi ai propri impegni.

Un cameriere sarebbe padronissimo di regalare tutti i caffè e tutte le bibite agli avventori, senza che il padrone avesse nulla da obbiettargli. Si può osservare che è però tenuto a rispettare l'orario a trovarsi ogni giorno al servizio, Ma questi sono impegni inerenti alla impresa ch'egli assume.

Non si può mica dire, per esempio, che sia un dipendente il fornitore dei viveri alle carceri, o il fornitore dei viveri ai militari, benchè ogni giorno egli debba a quella data ora e con quelle date norme, fornire l'occorente.

Egli è un appaltatore, un imprenditore, come i tavoleggianti.

Con la disposizione dei turni e della vacanza di un giorno alla settimana, il proprietario d'un caffè dève assumere uno o più camerieri, per le esigenze della sua azienda, i quali s'incarichino del servizio per i turni. Ora il nuovo od i nuovi assunti, vengono a costituire nè più nè meno che tanti concorrenti ai danni dei camerieri già esistenti, perchè con essi divideranno i proventi delle mancie di tutti i giorni di serzizio.

Secondo noi la « tesi » è giusta e fondata.

I tavoleggianti, per conto loro potranno intendersela colle autorità incaricate di applicare e far rispettare la legge sul riposo festivo. Quella benedetta legge!.....

L' osservatore

— Cena d'addio

Ieri sera, alla birreria e caffè al piccolo Puntigam fuori porta Venezia, fu da parecchi amici data una cena d'addio al concittadino signor Enrico Mamoli, il quale fu in questi giorni tramutato alla sede Compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Venezia. La riunione riuscì oltremodo cordiale. Numerosi i brindisi di saluto ed augurio al partente.

Il servizio, a cura del propritario sig. Candotti riuscì ottimo.

— Sulla vetta del Monte Amariana

Ieri sera, con il diretto della Pontebbana, è partito da Udine un forte gruppo di alpinisti, soci dell'alpina fra i quali alcune brave signorine, onde salire quest'oggi alla vetta del Monte Amariana. (m. 1906).

Gli escursionisti saranno di ritorno questa sera.

— Gelateria Napoletana, Gelati comuni 0.20, Pezzi duri 0.30, Servizio in argento a dominilio. Rinomata Pasticcieria F. Giuliani e Figlio, Piazza del Duomo, Udine.

Le feste commemorative militari.

Gara di ginnastica e di marcia.

Animata ed interessantissima riuscì ieri la *gara di ginnastica* nella palestra della Caserma Girolamo Savorgnan. Presenziarono il comandante della Brigata Generale comm. Garioni, il colonnello comandante del reggimento cav. Arpa e tutti gli ufficiali. Era pure presente tutta la truppa.

Ciascuna compagnia, rappresentata da una squadra di 12 uomini al comando di un graduato, doveva eseguire nello spazio di 15 minuti, esercizi di arrampicata, di salto e un altro giuoco a scelta.

Tutte le squadre si sono comportate in modo così ammirabile, da rendere faticosa alla commissione l'aggiudicazione delle 2 sole medaglie assegnate per questa gara.

Destò l'ammirazione di tutti un esercizio con appoggi eseguito magistralmente dalla squadra della 4.a compagnia.

I premi furono aggiudicati alla 10.a e 4.a compagnia.

Il Generale comm. Garioni, a gara ultimata, soddisfattissimo, ebbe a congratularsi con i bravi soldati partecipanti alla gara ed offrì loro sigari e vino.

La marcia di stamane.

Stamane per tempo seguì la marcia di tuttele compagnie del 79.o fant. sul percorso di 15 chilom., con partenza da porta Aquileia e seguendo questo itinerario: Papparotti, Pradamano, Buse dai veris, Piazza d'armi.

Le compagnie erano composte di un centinaio di soldati.

Il primo premio fu vinto dalla seconda compagnia, comandata dal capitano Valentinis, la quale ha compiuto brillantemente il percorso in 2 ore. Alla corsa presero parte il tenente Chiericoni e il sottotenente Alata.

Il secondo premio fu vinto dalla quarta compagnia, che ha compiuto il percorso in due ore e 10 minuti. Capitano Dischia; sottotenente Bersano.

Tutte le altre giunsero nel tempo massimo di ore 2.20.

In piazza d'armi, dove si trovavano ufficiati e soldati, l'arrivo delle prime compagnie fu salutato da fragorosi applausi.

Le gare ippiche di cavalleria.

In piazza d'armi, stamane, seguirono le gare di cavalleria, indette per festeggiare la vittoria di Goito. Erano intervenuti il Generale Garioni, il colonnello Pirozzi, il colonnello Arpa e il colonnello Fiorasi, moltissimi ufficiali di fanteria, di cavalleria, dei carabinieri e del genio. Sul piazzale si trovavano quasi tutti i soldati. Molti pure i borghesi accorsi.

Le gare seguirono, interessantissime, dopo l'arrivo delle compagnie di fanteria che avevano partecipato alla marcia.

Cominciò la sfilata dei trombettieri, salutata da frenetici applausi.

Quindi, le gare.

Nella gara di percorso individuale giunsero in quest'ordine: appuntato Cianci impiegando minuti 1.50, soldato Malatesta min. 1.59, soldato Cioffi m. 2.03, appuntato Di Paolo m. 2.12. Rimasero fuori gara Di Monaco e Granito.

Nella gara di percorso individuale per caporali e caporalmaggiori, gli arrivi seguirono in quest'ordine: caporalmaggiore Simondi min. 1.58, cap. Lopez m. 2, capor. magg. Murasco m. 2.03, cap. Carretta m. 2.04, cap. Picirillo m. 2.5. Rimasero fuori gara Ancone, La Tellae Rongo.

La pattuglia che prese parte al concorso ippico di Roma ha corso in gruppo, molto brillantemente, suscitando vivissimo entusiasmo.

Seguì la gara di percorso individuale per sottuffiiali. Il sergente maggiore Ressa compì il percorso in m. 2.6, il maresciallo Lagi in m. 2.14, il maresciallo Curzio in m. 2.16, il mar. De Donato in m. 2.17 1/2.

Brillantissima fu la corsa al galoppo per sottufficiali, attraverso tutti gli ostacoli che superarono anche i corridori delle corse individuali. Giunsero in quest'ordine: I maresciallo Bussi, II serg. Grassi, III. maresciallo Tarditi.

La premiazione seguirà dopo la computazione dei punti perduti nei soldati degli ostacoli.

Dopo le gare seguì un rinfresco, cui parteciparono tutti gli ufficiali.

— Incendio.

Ieri notte, verso le 10.15 nel negozio dell'ombrellaio Giovanni Bertoglio (pianoterra del palazzo Micheloni, in piazza Mercatonuovo) si sviluppava improvvisamente il fuoco. La causa ne è ignota. Le fiamme in breve avevano distrutto quanto si trovava in negozio e già intaccava il soffitto Il pericolo era grave e destava serie apprensioni. Guai se scoppiava la conduttura del gaz. Il lavoro dei pompieri lo scongiurò. Non si conosce il danno, coperto ad ogni modo d'assicurazione.

Concessione di un prestito.

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 29:

Con recente decreto reale è stato concesso un prestito al Comune di Ciseriis per costruzione di opere pubbliche.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale.

"I figli del Sole„ di Massimo Gorki.

L'ultimo lavoro drammatico di Massimo Gorki discusso con tanta passione da critici e da scienziati fino dal suo apparire, era atteso con molto interesse dal pubblico nostro che numeroso accorse a Teatro. Specialmente il Loggione e la platea erano affollati. Ma il pubblico, e massime quello del loggione, non ha potuto afferrare il pensiero, l'idea dell'autore, non ha capito questi «Figli del Sole» — non nella loro intima essenza, non nel a manifestazione della vita, non nei loro essere. Ha compreso solo i contrasti fra il concetto ideale della vita e la realtà della stessa, non convincendosi degli episodi attraverso i quali l'autore la presenta, delle manifestazioni soggettive individuali espresse nel pensiero dominante.

Massimo Gorki ci ha presentato tipi di degenerati che hanno delle affinità nelle loro anomalie, ma che hanno delle inibizioni della ragione del tutto diverse.

Mentre Lisa, l'isterica, è dominata dalla forza del pensiero e dall'affettività, fino a perdere la ragione per l'amore ucciso in lei; suo fratello Paolo per attendere allo studio non può dedicar nessun pensiero all'amore eppur non può vivere senza la donna e idealizza l'uomo sino a sognarne un essere perfetto, mentre vede intorno a sè la folla briaca, irragionevole; depravata dal vizio, dalla superstizione e dall'ignoranza.

Non si può ben comprendere cosa voglia significare l'autore con questi suoi protagonisti. Forse l'uomo perfetto dell'avvenire? Ahimè!

Il dramma ha tutti i difetti dei lavori teatrali di Massimo Gorki: scene slegate, personaggi ingombranti e fuori di posto; di essere non coordinato, e troppo povero di azione.

Fu recitato con efficacia. La Vitaliani ebbe dei momenti di tanta drammaticità da stupire. Con lei recitarono pur bene Carlo Duse, M. Pittei, D. Cappelli, C. Ciofi; le signore Ferrere e Podda, nonchè gli altri.

LOTTO — Estr. del 29 maggio

VENEZIA	75	64	3	58	17
BARI	8	14	36	65	59
FIRENZE	68	87	23	66	72
MILANO	56	18	69	67	2
NAPOLI	29	58	15	5	39
PALERMO	41	60	64	68	79
ROMA	20	67	12	1	78
TORINO	35	3	33	39	60

STATO CIVILE

Bollet. sett. del 23 al 29 maggio 1909

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 12
» morti 2 1
» Esposti 3 3
Totale N.o 28

Pubblicazioni di matrimonio

Riccardo Bertossi imp. ferr. con Stella Bellotto sarta, Pantaleone Dimnik cameriere con Maria Montanari sarta, Gerardo Fabrizio agente con Eugenia De Mottoni cassiera, Beniamino Bertossi op io ferriera con Enrica Zuliani, tessitrice, Bruno Lesine, impiegato con Maria Elvira Barbini, casalinga, Alessandro De Mori dottore in scienze agrarie con Maria Stegagno agiata, Pietro Pizzo calzolaio con Angela Macagnan serva, Gio. Batta De Alti metallurgico con Maria Teresa Vida, contadina, Gio. Batta Milanese falegname con Anna Goi, rivendugliola, Telesforo Felice Populin agente negozio con Carlotta Lorenzi casalinga.

Matrimoni

Clitofonte Cardin cameriere con Luigia Colosetti sarta, Martino Nappo delegato di P. S. con Assunta Marchettano, civile, Asco Jacuzzi, disegnatore con Antonietta Migotti modista.

Morti

Diego Bertolissi di Angelo di giorni 1, Valentino Pangoni, fu Sebastiano d'anni 84, calzolaio, Carolina Cattaneo fu Benedetto, d'anni 76 ancella di Carità, Giuseppe Del Turco, fu Giuseppe d'anni 66, oste, Rosa Morandini Marini fu Francesco d'anni 72 casalinga, Angelo Franzolini fu Giuseppe d'anni 69 agricoltore, Teresa Modotti di Francesco d'anni 2 e mesi 4, Luigi Rosso di Angelo di mesi 2, Giuseppe Gremese fu Mattia d'anni 64 fornaio, Federico Paramonti di Agostino di mesi 4, Giovanna Casato, di Giuseppe d'anni 21 contadina, Sebastiano De Biasio di Giuseppe, d'anni 36 agricoltore, Angelo Rizzotti fu Valentino d'anni 42 operaio, Luigi Micossi fu Valentino d'anni 40, operaio, Luigi Boemo, fu Natale d'anni 80, sarto, Teresa Mauro-Tondolo, fu Antonio d'anni 74, lavandaia, Antonio Bon fu Gio Batta d'anni 57 bracciante, Giovanna Beacco-Adorinni fu Giovanni, d'anni 65 lavandaia, Angelo Majero fu Francesco d'anni 64, agricoltore, Allegra Morandini fu Pietro d'anni 24 casalinga.

Totale N. 20 dei quali N. 9 a domicilio.

Per i medicinali Casile. — La asempa estera fa molti elogi ai rinomati medicinali Casile per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito-urinarie veneree e sifilitiche.

Stitichezza abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato **Chiarin Casile**: Lassativo-Purgante-Tonico-Depurativo, unico pel *Catarro intestinale* e Gastricismo.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Pres. Antiga P. M. Tonini

Una contravvenzione daziaria che suscitò molto clamore

Luigi Vittorio ed Ettore Vau sono imputati di tentata corruzione, di contravvenzione alla legge sul dazio consumo e di violenza contro gli agenti pubblici nell'esercizio delle loro funzioni.

Il fatto, a suo tempo, destò molto clamore.

La sera del 20 Gennaio essi tentarono di introdurre per la passerella di via Castellana in città un certo carico di zucchero in esenzione di dazio.

In antecedenza, il Vittorio avrebbe avvisato di questo la guardia Pascoli e gli avrebbe promesso un compenso di Lire 5 purchè li lasciasse passare indisturbati. La guardia finse di promettere, ma invece avvertì i superiori e alla sera si trovavano al posto il brigadiere Biasatti, il vice brigadiere Buzzi e la sudetta guardia Pascoli.

Verso le 5.30 videro, nell'oscurità avanzarsi una carretta ed un cavallo, sopra c'erano dei sacchi.

Guidava il cavallo Luigi Vittorio; il Vau era seduto sui sacchi. Essi tentarono di proseguire, ma una guardia prese il cavallo per le redini.

I contravventori credevano sporgesse la mano per ricevere la pattuita ricompensa; visto però che d'altro si trattava, il Vittorio sferzò il cavallo, frustando la guardia e producendole lesioni al braccio.

Riuscirono così a fuggire. Non si trovò poi nè cavallo, nè carretta per qualche giorno; e neanche lo zucchero, come vorrebbe l'accusa, o l'avena come sostengono gl'imputati, non si trovarono più.

Il Vittorio confessa il tentativo di corruzione; ma sostiene che nei sacchi c'era avena. Il Vau si dice innocente della corruzione e delle violenze contro la guardia.

Il Pubblico Ministero domanda pel Vittorio 6 mesi e 15 giorni di reclusione L. 50 di multa. Pel Vau 2 mesi e mezzo e L. 72 per la contravvenzione alla legge sul dazio e consumo, con la legge del perdono per tutti e due se incensurati.

Il Tribunale dichiara il Vittorio colpevole dei capi d'accusa imputatigli e lo condanna a mesi 4 e giorni 15 L. 50 di multa, interdizione per mesi 3 dai pubblici uffici, L. 72 per contravvenzione; assolve il Vau dalla imputazione di tentativo di corruzione e di violenza per non provata reità; lo ritiene invece colpevole di contravvenzione e lo condanna alla multa di L. 72. Tutti e due in solido, nelle spese processuali e nella tassa di sentenza di L. 90.

Difensori: Bertacciolí pel Vittorio, Cosattini per Vau.

Cinematografo Edison

Ieri sera, come del resto era da prevedersi, folla enorme per vedere la grandiosa pellicola di ***Napoleone I.*** che quest'oggi si replica.

Questo breve cenno basta per assicurare anche per oggi un concorso numeroso.

Dal Friuli orientale

La ferrovia Gorizia-Cervignano.

Colla presentazione al ministero delle ferrovie del progetto generale e del preventivo per la ferrovia Gorizia-Cervignano, fu fatto un passo decisivo per l'impianto di questa nuova comunicazione ferroviaria di vitale interesse pel nostro Friuli., e anche di carattere moderno.

La nuova ferrovia sarà a scartamento normale con trazione a vapore. Le stazioni lungo il percorso saranno le seguenti: stazione di Gorizia, fermata di Piuma, stazione di Piedimonte, stazione di Lucinico, fermata di Tapogliano, stazione di Aiello, fermata e scalo merci di Perteole, scalo merci alla fabbrica d'amido Luigi Chiozza, stazione di Cervignano.

CAMERA. — Finalmente si chiuse ieri la discussione generale (tre giorni di accademia) sul bilancio degli interni. Fu una seduta molto lunga, talvolta accidentata; si svolsero molti ordini del giorno, proposti dagli onorevoli: Riccio, Pini, Romanin-Jacur, Pietravalle, Mirabelli, Brunelli, Barzilai, Murri. Ed ai loro discorsi, rispose Giolitti.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, meno quello dell'on. Barzilai, che dice:

«La Camera convinta che l'azione del governo non sia intesa a tutelare la libertà dei partiti nelle elezioni e la giustizia nelle amministrazioni locali, ma si ispiri soprattutto ai fini della politica parlamentare, passa alla discussione dei capitoli».

Il Governo, naturalmente, non lo accetta.

L'ordine del giorno, votato per appello nominale, ottiene 93 sì e 296 no: si astennero due soli deputati.

Commemorazioni patriottiche.

L'anniversario di Curtatone e Montanara.

Firenze, 28. La città è imbandierata a lutto per la commemorazione dell'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara. A cura del comitato regionale toscano dei veterani delle patrie battaglie, a Santa Croce si tenne una solenne funzione funebre in suffragio dei caduti per l'indipendenza e l'unità d'Italia. Vi intervennero le autorità e le notabilità cittadine e molte associazioni.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

A chi appartiene il successo

Il successo non è sempre dovuto esclusivamente alla fortuna, ma spesso anche alla perseveranza. La Signora Coccolo Rosa, via Chiavris 46, Udine, meritava proprio d'essere ricompensata perchè dopo tante ricerche ella ha saputo alfine trovare il rimedio per guarire una malattia di cui molti soffrono. Il risultato della sua esperienza è, ancora più degno d'essere conosciuto, giacchè riguarda una malattia comunissima a Udine.

«In seguito a fatiche eccessive dovute al mio mestiere mi sentivo da più di un anno dei forti dolori ai reni che andarono aumentando sempre più, fino a rendermi incapace non solo di lavorare, ma di fare il menomo sforzo. Inoltre ero in uno stato continuo di nervosità tale da rendermi ogni cosa insopportabile.

Nei limiti dei miei mezzi procurai di curarmi, ma per quanti rimedi provassi non riuscii mai a trovare quello che mi abbisognava per combattere efficacemente il mio male.

«Avendo sentito molte volte tessere l'elogio delle pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris & C. via Mercatovecchio, Udine) e specialmente dell'azione ch'esse esercitano sul mal di schiena, volli provare a farne uso anch'io e ne comperai una scatola. Visto che mi facevano tanto bene ne presi una seconda, e con mia grande sorpresa, avendo ancora continuato per qualche tempo nella cura, son riuscita a liberarmi completamente dei miei dolori. Non so come esprimervi la mia riconoscenza per il bene ottenuto con la vostra specialità. Basti il dirvi che grazie alle vostre Pillole, ho potuto riprendere il mio lavoro perchè mi sono sentita perfettamente bene e liberata da ogni male. Lo dirò a tutti quelli che conosco nel solo intento di giovare a coloro che possono averne bisogno. (Firmato) Rosa Coccolo.

Le pillole Foster, per i Reni nel loro grande lavoro di rigenerazione dei reni ne calmano le membrane stanche e le guariscono a poco a poco; sciolgono l'acido urico cristallizzato, e sbarazzano il corpo dai veleni che causano la malattia.

Le pillole Foster per i reni (marca originale) si vendono in tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 — o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Ringraziamento

Egregio Signor,
Cav. dott. L. Zapparoli
Udine.

Mi è grato dovere esternarle pubblicamente la mia riconoscenza, per avere, con splendida operazione e amorose cure, guarita perfettamente una mia bambina di quattro anni, liberandola da un corpo estraneo che da circa un anno, con grave pericolo di infezione, teneva nel naso.

Ringraziandola vivamente, me le professo

dev.
Bertoni Antonio.

Tissano (Udine) 29 Maggio 1909.

Banca Popolare Friulana

Emissione di N. 2000 azioni a lire 170 ciascuna, con diritto d'opzione agli attuali azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie.

Il diritto d'opzione deve essere esercitato fino alle ore 15 del giorno **12 giugno p. v.**, mediante dichiarazione e contemporaneo deposito delle azioni, oppure mediante presentazione delle azioni, pella timbratura e pel contemporaneo pagamento delle nuove azioni.

Il limite pel pagamento a completa liberazione delle nuove azioni è fissato fino **alle ore 15 del 19 Giugno p. v.**

Le nuove azioni avranno diritto di godere pel 1909 della giusta metà del dividendo che verrà distribuito alle azioni vecchie.

La Direzione della Banca riceve prenotazioni dai non Soci che desiderassero acquistare quelle azioni che non venissero optate od in tempo utile liberate, e che passeranno a mani di apposito Consorzio di azionisti presso la Banca.

N. B. Il Consorzio si assume di acquistare il diritto d'opzione pagando un premio di L. 15 per ogni azione vecchia assoggettata alla timbratura. Esso cederà poi le azioni di cui venisse in possesso, ai non Soci prenotatisi e per il prezzo che verrà fissato.

(*vedi avviso in quarta pagina*).

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, ViaS. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Pordonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina,* dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale,* lire 2.— la riga contata.

UN PROGRESSO DELLA SCIENZA

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti - Uretriti - Cistiti - Catarri alla vescica e tutte le malattie delle vie genito - urinarie (veneree e sifilitiche) per poterle guarire completamente e radicalmente si devono usare i rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni estere e nazionali

GRAN PREMIO — CROCE INSIGNE — MEDAGLIA D'ORO

per la loro accurata fabbricazione e per la formula razionale del *Casile* che dopo moltissimi anni di studio ha potuto presentar al pubblico il solo ed unico preparato che finalmente guarisce indistintamente tutte le malattie delle vie *genito urinarie* (veneree e sifilitiche) acute e croniche, senza ricorrere alle pericolose candelette o inezioni ipodermiche, evitando così le conseguenze che esse arrecavano. Era necessario pel pubblico conoscere il vero e sicuro preparato per liberarsi una buona volta dalle noiose malattie che da molti anni veniva tormentato poichè a tutt' oggi non si conosceva ancora il vero rimedio per combatterle. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di preparati consimili, esigere sempre soltanto i medicinali *Casile.* Solo essi rispondono ai dettami e progressi della scienza e si possono usare in qualunque stagione anche dai stomaci i più delicati.



CASILE

Riviera di Chiaia 235
Napoli

I Confetti Casile dànno alla via genito urinaria il suo stato normale evitando l' uso delle pericolosissime candelette, tolgono calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare. gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti Catarri della vescica, Calcoli, incontinenza d' urina flussi blenorragigi (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il Roob Depurativo Casile, ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali polluzioni spermatorrea, erpetismo albuminuria, scrofola, linfatismo rachitismo, linfoadenema, sterilità neurastenia* ecc.

Un flacc. di *Roob Casile* con la dovuta istruzione L. 3.00.

La *Iniezione Casile* guarisce i *flussi bianchi catarri acuti e cronici, scoli blenorragici ulceri, leucorrea, dismenorrea vaginiti uretriti endometriti vulviti balaniti, erosioni del collo dell' utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d' *Inezione* con la dovuta istruzione L. 3.00

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza all' inventore signor *Casile.* Riviera di Chiaia, 235 (Laboratorio Chimico-Farmaceutico, che si otterrà risposta *gratis* e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei MEDICINALI CASILE un vero progresso della scienza.

I rinomati medicinali *Casile* si vendono in tutte le accreditate farmacie — e presso l' inventore *Casile,* Riviera di Chiaia 235 Napoli.

Formola Confetti : Estr : Kav : Kav : Olio : Santal : Apiol : Elmitol : Trem : Acibenzoi : ecc : — *Formola Roob :* Chi : Cal : Sals : Parr : Dulc : Leg : cas : Leg : san : biodur : ecc. — *Formola Inyezione :* Protargolo : sostan e veget li ed aromatiche. — *Preparazione con nuovo metodo speciale.*

I rinomati medicinali *Casile* si vendono in *Udine* presso la farmacia di *Giacomo Comessatti* e *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi farmacia S. Giorgio.

Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di Medaglia d'oro

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO depurativo e rinfrescantivo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO — Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato

Liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

Napoli - NB. Badare alle falsificazioni — Esigere la nostra **Marca di fabbrica** *(bleu rosso oro)* - Non abbiamo succursali - Dirigersi **prof. Ernesto Pagliano** — Calata San Marco, N. 4 - **Napoli**
Deposito per Udine G. Commessatti Farmacista.

Signorina 23enne, piccolo difetto di lingua, dote 75 000 Mk. e parecchie centinaia di Sig.e con dote desiderano pronto matrimonio. — *L. Schlesinger, Berlino 18.*

AVETE voi mai provato il rinomato e purissimo CACAO COOLIE



Lo scopo prefissosi dai proprietari del **Cacao "Coolie"** (The Indian Tea Planters Combination di Londra) alcuni anni addietro era quello di offrire un'eccellente qualità di cacao puro e piacevole al palato ad un prezzo minimo in confronto al genere fornito.

Il **Cacao "Coolie"** ha conquistato la posizione che occupa attualmente grazie al suo impareggiabile aroma, piccante ed aggradevole, ed alla sua superiore qualità.

E' incontestabile che nessun altro cacao può dare i medesimi risultati.

IL "CACAO COOLIE"

in latte elegantemente decorate, trovasi in vendita ai prezzi di :
L. **1.25** la latta di 125 gr., L. **2.50** la latta di 250 gr. e L. **4.25** la latta di 500 gr.
presso la Ditta **A. MANZONI e C.**
MILANO, *Via San Paolo, 11.* — **ROMA,** *Via di Pietra, 91.*

A. Manzoni & C. Ufficio di pubblicità Via della Posta N. 7, telefono 273.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d' aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO : *Un bicchiere prima dei pasti*
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.
Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli BAREGGI — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A, Fabris e C.



E della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - *Meraviglioso - Provatelo.*
Si vende da pertutto.



CURA PRIMAVERILE

Anemici - Convalescenti - Nevrastenici

volete riacquistare prontamente il colorito, la forza e la salute ?

Prendete le "Pillole Salus,, Bertarelli

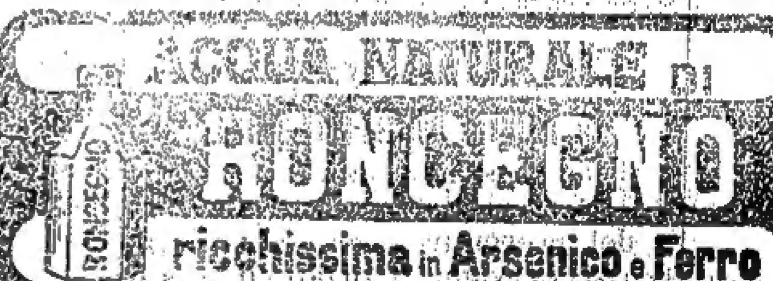
toniche, ricostituenti del sangue e dei nervi.

Otto anni d'Immenso successo

Chiedetele in tutte le farmacie a L. 2.50 la scatola

Deposito principale in Udine presso la farmacia Comessatti - oppure spedite cartolina di L. 15 al Laboratorio Farmaceutico Bertarelli - Erba - Provincia di Como e riceverete la cura completa di sei scatole franca di porto.

Sopratutto esigere le vere pillole "SALUS,, Bertarelli



Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria, Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l' acqua da bibita **a domicilio** si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l' Italia :

Sigg. A. MANZONI & C-
MILANO, S. Paolo, 11 — ROMA GENOVA

Stazione Balneare Climatica

Nell' ALPI TRENTINE

Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. **Clima costantemente mite. Aria purissima, montanina, balsamica.** *Escursioni, passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salon Teatro. Festeggiamenti.*

STABILIMENTO BALNEARE
PALACE HÔTEL (apertura 1907)
GRAND HÔTEL DES BAINS

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.
Stag.: 1 Maggio-30 Sett.

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

—

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

BAFFI e BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. Per Posta L. 0.40 in più
Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli. Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

BORSA IMPERMEABILE

per conservare calda l'acqua, utile a tutti e in particolare agli ammalati ed ai viaggiatori.

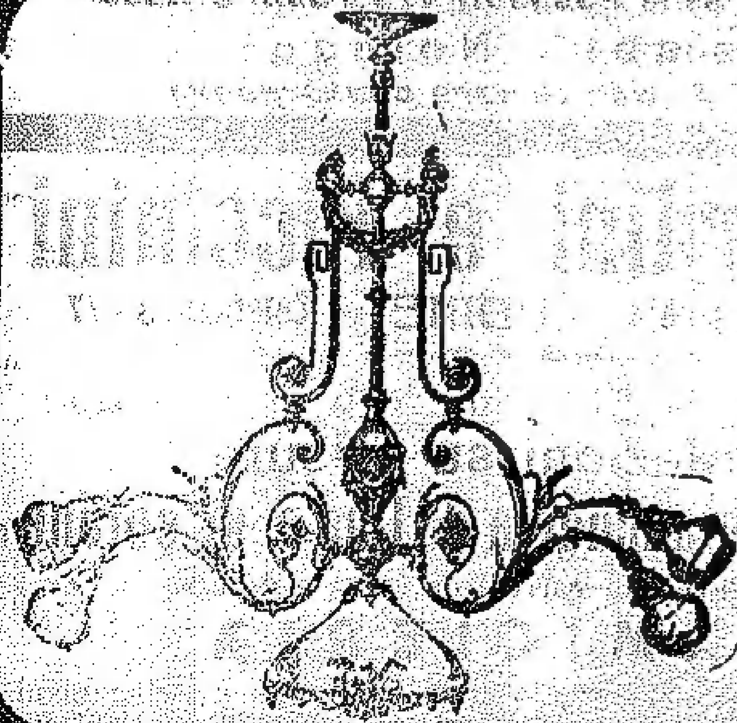
Prezzo L. 7.50

Foderata di flanella L. **8.50,** per posta Cent. 60 in più.

Milano — **A. MANZONI e C.** — **Milano**
Via S. Paolo, 11.
Telefono N. 14 - 37.

Sciroppo Castaldini

a base di *Fosforo* e *Iodio,* in combinazione fisiologica perfettamente assimilabile. Gradevole al palato; desiderato dai bambini. Sostituisce completamente l' *Olio di Merluzzo* e tutte le *Emulsioni.* Prescritto nelle *Cliniche* e *Poliambulanze* e dai *Pediatri* come indicatissimo per combattere il *Rachitismo, Scrofola* e *debolezza generale nei bambini e ragazzi.*
Bottiglie da L. 1.50, L. 2.50 e L. 5 in tutte le Farmacie.



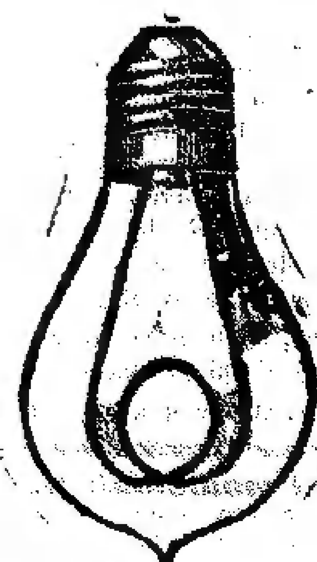
Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio



UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.